

Egregio direttore

Chi scrive in anonimo è un pavido se non un vigliacco.

Tale rimane, a mio sommo avviso, colui o colei che ricorre epistolarmente anche se lo fa per formulare un complimento verso il destinatario. È il caso della lettera anonima pervenuta al Sindaco, lettera che, come lo stesso Sindaco fa sapere viene girata “ fedelmente” sul sito internet da lei diretto.

Stupisce non poco che lei continua a dare ospitalità, diretta o indiretta, all’anonimo e conseguentemente pubblicità ai diluì scritti. Continuando di questo passo si corre il rischio di invogliare qualcuno o più di uno a fare complimenti a se stesso a mezzo di proprie lettere anonime, senza escludere che tanto possa essere già avvenuta sul suo sito.

Perciò le do spassionatamente , un consiglio , poi faccia come crede: eviti di pubblicare se non vuole correre il rischio di divulgare solo di queste. Stupisce non poco che la lettera anonima inviata al Sindaco è ricca di complimenti e di elogi di varia natura ( bontà dell’ estensore!), che non trovano riscontro nella stragrande maggioranza dei cittadini elettori.

Il contenuto della lettera, rasenta per altro a dire poco il ridicolo nella parte in cui si elogia il Sindaco per la decisione adottata di smantellare la vecchia latrina pubblica.

Sicuramente giusta la decisione di trasferirla in altro sito, perché, anche se siamo “nell’anno 2009” rimane pur sempre un servizio indispensabile per i cittadini, altrimenti ci sarebbe da chiedere all’ estensore anonimo dove dovrebbero ricorrere per i propri bisogni corporali anziani e bambini che riempiono per ore strade e ville della nostra città.

E su questo non intendo più soffermarmi oltre.

Sono rimasto molto stupito, ma non è la prima volta che succede, del contenuto pubblicato in sequenza di quella anonima a sua firma. Con questa, accomunandosi all’anonimo, lei coglie l’occasione per fare una seria di elogi al Sindaco (bontà sua! vale da me quanto già asserito sopra). Approfitta, tuttavia, per rimproverare il Sindaco di qualche errore commesso, come ad esempio per aver consentito al Consigliere Socialista Giuseppe Marrocco di divenire Presidente della 1° Commissione Consigliare ( Commissione Urbanistica e non Commissione Attività Produttive. Mi scusi, direttore, si documenti meglio un'altra volta) .

A prescindere da ogni altra considerazione politica, credo che lei ben sappia che le Commissioni Consiliari si formano nel rispetto di norme regolamentari ben definite attribuendo prerogative proprie ai consiglieri.

I componenti della prima Commissione, nel rispetto delle proprie prerogative, decisero di eleggere a proprio presidente il collega Marrocco, ritenendolo il più idoneo a ricoprire quell’ incarico grazie al suo titolo di studio e alla attività professionale svolta.

Tuttavia, rispettoso verso il Sindaco, l’ingegnere Marrocco, stante il risultato della votazione , dichiarò da subito la sua disponibilità alla dimissioni della carica, se a tanto il Sindaco lo avesse invitato. Il che non avvenne e la vicenda si concluse con i complimenti del Sindaco.

Mettere sullo stesso piano, come lei fa nel suo scritto, il voto dato dal consigliere di opposizione Giuseppe De Matteis pro ingegnere Marrocco per la elezione a Presidente della Commissione Urbanistica, con il voto dato dallo stesso De Matteis per l’approvazione nell’ ultimo consiglio comunale della cosiddetta questione D7, in un Consiglio in cui il Sindaco si trovava completamente orfana della sua maggioranza, significa essere affetti , non si dispiaccia, da miopia politica.

Lei rimprovera il Sindaco di qualche errore commesso, ma di fatto poi lo assolve, perché alla fin fine siamo uomini e tutti possiamo sbagliare.

Ebbene sappia , anche i socialisti da uomini hanno fatto un errore, è questo fu veramente grave, tanto grave che temono difficilmente possa essere loro perdonato: si tratta dell’errore da questi commesso nel momento in cui sia pure con grande riluttanza, accettarono la proposta riveniente dalla Segreteria DS di far partecipare alla coalizione di centro-sinistra la lista di “Galatina altra “.

A contenere le nostre perplessità e riserve politiche contribuì in quella circostanza la presenza in quella lista di persone degne di stima e rispetto. Ma, ahimè molte di costoro dà “Galatina altra” in prosieguo hanno prese le distanze.

Nella sua lettera esprime apprezzamenti verso il Sindaco sapendola “costretta a sprecare energie e parole nel tentativo di tenere insieme presone che, sin dall’ origine, non erano destinate a stare una accanto all’ altra” per concezioni diverse della politica e diverse aspirazioni personali.

Ciò può sempre accadere. È il condottiero, poi, che con il suo carisma, con la sua abilità, con al sua capacità di mediazione, deve saper ricondurre in unità organica ed operativa concezioni politiche e aspirazioni personali diverse. Altrimenti operando si rischia di intaccare anche l’essenza stessa della delega a collaboratori la quale presuppone, per citare il pensiero del Consigliere Del Coco, “ coincidenze di vedute tra delegante e delegato non solo sulle soluzioni da dare ai problemi ma anche sui metodi per perseguirle”.

Ho ricordato il pensiero di Del Coco da lui espresso in occasione delle dimissioni dall’incarico di Delegato alla Sanità.

Nelle vicende dell’ amministrazione in carica sono oltre modo numerose le dimissioni di Consiglieri ed Assessori, e sicuramente non poche posso essere state causate dalle stesse ragioni che determinarono le dimissioni del Consigliere Del Coco , il quale, giova a ricordarlo, di recente è stato chiamato alla carica di Assessore.

Non possiamo risparmiarci dal consigliare all’ assessore di verificare, con l’accuratezza di cui è dotato , se oggi si sono rimosse quelle discrasie tra delegante e delegato che furono alla base delle sue dimissioni.

Certo è, per comprendere il discorso di “Galatina altra”, allorché abbondantemente priva oramai di presenze iniziali, rimane attenta ed accorta nel pretendere ed ottenere soddisfazione alla sua ambizione di potere.

Un secondo consiglio spassionatamente mi permetto di darle e lo faccio per ultima volta Se vuole conservare al suo sito il mezzo con cui permettere ai cittadini, qualunque sia la propria estrazione politica, di rendere pubblico il proprio pensiero, eviti di pubblicare il suo quando è decisamente di parte.

Altrimenti, faccia comunque come crede. Rischia però a mio sommosso avviso., prima poi, di pubblicare pagine bianche o lettere anonime.

Galatina 07/07/09

Tonio Spoti

---

***Egregio ex- Segretario dei Socialisti galatinesi,***

*partiamo dalla fine. La forza di galatina.it sta proprio nel fatto che, pur essendo il suo proprietario e direttore responsabile fortemente e dichiaratamente di parte, nel senso che è politicamente radicale dal 1977 ed è stato uno dei presentatori della lista di Galatinaaltra, il sito tenta di svolgere un'azione informativa a largo raggio fornendo notizie di prima mano e senza mediazioni di sorta.*

*E' stato il primo a farlo dieci anni fa ed è diventato un modello da imitare anche per altri.*

*Se ne sono accorti tutti tranne Lei. Avrà notato però che i comunicati stampa (anche i suoi!) sono riportati in forma integrale da un punto di vista del contenuto (a meno di violazioni del Codice penale) e della grafica. Le interviste e le cronache video non vengono assolutamente manipolate e sono poste on-line così come vengono registrate.*

***L'unico spazio riservato all'opinione del giornale (ed in particolare del suo direttore) è quello della risposta alle lettere. Esattamente come avviene in tutti gli organi di informazione.***

***Nessuna meraviglia, quindi, che il sottoscritto, rispondendo ai lettori di galatina.it, esprima le sue idee, sicuramente e dichiaratamente di parte. L'obiettività non esiste. E' fondamentale, invece, che chiunque sappia chi è il suo interlocutore senza la maschera di una finta asetticità.***

***Mi dispiace avere assegnato all'ing. Marrocco** la presidenza di un Commissione che è di altri, una volta, comunque, vicini ai socialisti. Gli chiedo scusa ma non ritiro neanche una parola di quello che ho scritto sul metodo da lui usato per conquistare la sua.*

***Egregio ex-Segretario**, il rispetto delle Istituzioni e delle prerogative dei Consiglieri, di cui Ella tenta di fare sfoggio, non può essere a giorni alterni e spero che Ella non voglia venire a ricordarlo a chi, a dispetto della Sua opinione, su ogni tavolo lo ha sostenuto ed, in ogni occasione, praticato. Ella aveva assunto un impegno con la coalizione a nome del "Suo" consigliere. Accettando il voto di **Giuseppe De Matteis, Marrocco** è semplicemente venuto meno alla parola data. Solo da questo punto di vista, e non certamente da un punto di vista professionale (**è il miglior presidente possibile per la Commissione Urbanistica**), il suo comportamento è censurabile.*

*E' esattamente quello che Voi socialisti rimproverate a chi ha accettato il voto dello stesso consigliere di minoranza sulla D7.*

***La Sua distrazione** però, gentile Tonio, è superiore alla mia. Ella fa sembrare anonima una lettera che di fatto non lo è. La missiva a cui Ella si riferisce è, infatti firmata dal Sindaco. Non avrebbe altrimenti avuto ospitalità su **galatina.it**.*

*La mia risposta, infatti, è rivolta al Sindaco al quale, metaforicamente, consiglio di bere la cicuta. Se questo, per Lei, significa elogiarlo, probabilmente abbiamo, anche in questo, visioni e concezioni politiche non solo differenti ma opposte.*

*Le riconosco però di essere stato, fin dall'inizio, chiaro con **Galatinaaltra**. Non ci voleva perché eravamo dei rompiscatole abituati a cantare fuori dal coro.*

*Rompiscatole siamo rimasti ma vorrà riconoscere ai nostri rappresentanti istituzionali che qualche nota intonata ed in sintonia con gli altri sono riusciti ad emetterla.*

***E' mancata l'armonia, questo sì (e per questo ho lasciato, assumendomi la mia quota di responsabilità, l'incarico di segretario di Galatinaaltra).***

*E' mancato, in parte, il direttore d'orchestra. Deve però ammettere che ci sono stati e ci sono ancora in giro dei sedicenti musicisti che **non solo non conoscono le note ma addirittura pensano che ce ne sia una sola, il MI**. E vanno ripetendo, come la nostra cuccuvascia, "**tutto mio, tutto mio, tutto mio**". Con questo grido, purtroppo, esprimono il massimo della politica per loro possibile.*

*Non sento da un po' di giorni il consigliere **Del Coco**, non so, quindi, se vorrà chiarire il suo pensiero ma lascio volentieri a lui il privilegio di farlo.*

*A Lei porgo i miei più cordiali saluti sperando di continuare a leggerLa su queste pagine.*

**Dino Valente**